

20 Aprile 2018

OGGETTO: Intervento escluso dalla procedura di valutazione d'incidenza in quanto rientra nella tipologia di cui alla lettera A, dell'articolo 5, della direttiva regionale approvata con D.G.R. n° 486 dell'11 maggio 2009.

Alla Regione Molise
IV Dipartimento - Governo del territorio, Mobilità e
Risorse naturali
Servizio fitosanitario regionale, tutela e
valorizzazione della montagna e delle foreste,
biodiversità e sviluppo sostenibile
Via G.B. Vico, 1
86100 CAMPOBASSO

Al Sig. Sindaco del Comune di
Ripabottoni (CB)

Al Gruppo Carabinieri Forestale Campobasso
Via Tiberio, 95/A
Campobasso

Il sottoscritto **Gianpiero Tamilia** residente a **Campobasso (CB)**, in C.da Colle Longo n. 48/i, redattore del progetto di **utilizzazione boschiva**, in qualità di **tecnico incaricato**, trasmette, in allegato, la dichiarazione di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza, unitamente alla documentazione ad essa allegata, come previsto al comma 4, art. 5, della direttiva regionale citata in oggetto.



DICHIARAZIONE PER L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il sottoscritto **Gianpiero Tamilia**, allo scopo di escludere l'intervento proposto dalla procedura di valutazione d'incidenza,

DICHIARA CHE

L'intervento di **utilizzo boschiva**, da realizzarsi nel Comune di **Ripabottoni (CB)** in località "**Difesa**"
RICADE NELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO DI CUI ALLA LETTERA A,
DELL'ARTICOLO 5, DELLA DIRETTIVA REGIONALE APPROVATA CON D.G.R. N° 486
DELL' 11 maggio 2009:

DICHIARA INOLTRE CHE

ai sensi della direttiva regionale approvata con D.G.R. n° 486 dell'11 maggio 2009, l'intervento proposto e le relative opere di cantiere non hanno, ne singolarmente, ne congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sul sito NATURA 2000 (Codice) IT 722251 – SIC "Bosco Difesa".

Allo scopo si allega la seguente documentazione in numero di una copia cartacea e una informatizzata:

- descrizione sintetica dell'intervento e opere connesse o stralcio della documentazione progettuale sufficiente ad illustrare l'intervento nelle sue caratteristiche principali;
- localizzazione a scala adeguata dell'area di intervento su base CTR 1:5.000;
- documentazione fotografica dell'area di intervento.

Campobasso, li 02 Luglio 2017



Consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., quale sottoscrittore della presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e quale autentica della documentazione esibita in copia, il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del citato Decreto, allega copia del proprio documento di identità in corso di validità.

Campobasso, li 20 Aprile 2018



I dati personali acquisiti con riferimento alla pratica sono raccolti e trattati dall'Ente Regionale esclusivamente ai fini dell'istruttoria dell'intervento in oggetto. All'interessato al trattamento sono garantiti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003, e ss.mm.ii., ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del citato Decreto "Codice in materia di protezione dei dati personali", autorizzo il trattamento dei dati personali ai fini della presente dichiarazione.

Campobasso, li 20 Aprile 2018



AMORUSO
 ROBERTO
 MRSRRT74E18B519V SSN-MIN SALUTE - 500001
 80380001400006199143
 18/05/1974
 20/01/2022

SCADE IL 18-05-2025
 Dir. C.I. E.5,42
 Dir. Segreteria E.0,00
 AS 4038116

REPUBBLICA ITALIANA
 COMUNE DI MORRONE DEL SANNIO (CB)
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AS 4038116
 DI AMORUSO ROBERTO

Cognome AMORUSO
 Nome ROBERTO
 nato il 18-05-1974
 (atto n. 551 P. 1. S.)
 a CAMPOBASSO (CB)
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza MORRONE DEL SANNIO (CB)
 Via CONTRADA FONTE ROVETO
 Stato civile LIBERO
 Professione OPERAIO
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1,65
 Capelli CASTANI
 Occhi CASTANI
 Segni particolari NESSUNO

Firma del titolare *Amoruso Roberto*
 MORRONE DEL SANNIO 02-09-2014
 IL SINDACO
ALFONSO ANTONIO




REPUBBLICA ITALIANA
 TESSERA SANITARIA REGIONALE DEI SERVIZI
 Codice Fiscale MRSRRT74E18B519V Sesso M
 Cognome AMORUSO
 Nome ROBERTO
 Luogo di nascita CAMPOBASSO
 Provincia CB
 Data di scadenza 20/01/2022
 Data di nascita 18/05/1974

CARATTERISTICHE GENERALI DEL SIC “BOSCO DIFESA”

Il SIC “Bosco Difesa” si estende per 830 ha. Interamente ricompreso nella Provincia di Campobasso, interessa i Comuni di Ripabottoni e Sant’Elia a Pianisi.

L’area rientra nel bacino idrografico del F. Biferno; si situa in destra idrografica del F. Biferno, nel sottobacino del T. Riomaio ed è attraversata da quest’ultimo. Essa comprende il versante settentrionale di Monte Femmina Morta, che costituisce il fianco vallivo sinistro del T. Riomaio, e la porzione di fianco vallivo destro del T. Riomaio posta al di sotto dell’abitato di Ripabottoni; include le cime di Colle Tesoro (755 m s.l.m.) e Colle Querceto (624 m s.l.m.).

Le rocce affioranti nell’area sono rappresentate dalle Argille Scagliose (Oligocene – Miocene inferiore), costituite da argille ed argille marnose di colore da rosso-violaceo a grigio-verdastro con intercalazioni di calcari micritici, quarzareniti e calcareniti e dalle Sabbie di Valli (Messiniano Superiore), costituite da sabbie ed arenarie quarzose feldspatiche grossolane.

I terreni quaternari sono rappresentati da discontinue coperture del substrato costituite da depositi eluvio-colluviali e da depositi detritici di frana.

Dal punto di vista geomorfologico, nell’area è rappresentata principalmente l’unità di paesaggio dei “versanti di origine fluviodenudazionale” e secondariamente l’unità delle “superfici d’erosione di origine fluvio- denudazionale”. Quest’ultima si rileva in corrispondenza di Colle Tesoro e lungo il crinale ad andamento ca. SSE-NNW che termina con la cima di Colle Querceto. Il resto dell’area si connota nel complesso come un paesaggio a media pendenza, intensamente disseccato dai corsi d’acqua, che si raccorda al T. Riomaio. Le incisioni maggiori sono rappresentate dal Fosso Faeta e dal Vallone Cupo, posti entrambi in sinistra del T. Riomaio. La presenza delle incisioni torrentizie, in stretta connessione con la natura litologica del substrato, determina fenomeni di erosione superficiale (creep, soliflusso) e movimenti in massa come colamenti e fenomeni complessi.

Il territorio del SIC risulta ampiamente occupato da superfici boschive a *Quercus cerris* L., *Quercus pubescens* Willd. s.l. e *Quercus frainetto* Ten. attribuite all’habitat 91M0 “Foreste pannonicobalcaniche di quercia cerro-quercia sessile”. Porzioni molto limitate di territorio sono occupate da vegetazione erbacea a dominanza di *Brachypodium rupestre* inquadrabili nell’habitat 6210* “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)” (*stupenda fioritura di orchidee). Queste praterie secondarie si rinvengono in forma frammentaria all’interno di aree caratterizzate dalla presenza di cespuglieti a *Spartium junceum* L. La restante parte del territorio è occupato da coltivi.

LISTA DEGLI HABITAT DI DIRETTIVA

91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile"

L'habitat comprende foreste a dominanza di *Quercus cerris*, altre a codominanza di *Quercus cerris* e *Q. pubescens* s.l. ed infine su superfici più ridotte, boschi a *Quercus frainetto* e *Q. cerris*

6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" (*stupenda fioritura di orchidee)"

Praterie secondarie a dominanza di *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult. cui si associano *Dactylis glomerata* L.s.l., *Bromus erectus* Huds. s.l., *Phleum hirsutum* Honck. subsp. *ambiguum* (Ten.) Tzvelev (= *Phleum ambiguum* Ten.), *Eryngium campestre* L., *Trifolium campestre* Schreb., *T. pratense* L. s.l.

INQUADRAMENTO FAUNISTICO GENERALE

Il sito si presenta con superfici ad ecosistemi agricoli, pascoli misti a boschi di caducifoglie, corsi d'acqua con una relativa diversità floristica. In questo sito la diversità ecologica permette l'instaurarsi delle reti e dei processi ecologici tipici dell'agro-ecosistema e delle cenosi boschive.

Nella biocenosi di questi tipi ecosistemici, la componente animale è, percentualmente, maggiormente rappresentata di quella vegetale, sebbene la compungano, di regola, specie comuni e largamente distribuite. Si tratta di specie, inoltre, che spesso presentano caratteri di elevata adattabilità ed euriecia, e che, di conseguenza, risultano essere ubiquitarie, poiché non risultano legate ad habitat particolari, e specie tipiche della componente forestale. La presenza di zone umide determinate dalla presenza di corsi idrici e avvallamenti consente la presenza di popolazioni di anfibi e incrementa ulteriormente la biodiversità animale dell'area.

Non esistono studi dettagliati sulla fauna, ma le informazioni disponibili escludono la possibilità di rinvenire nel sito oggetto di indagine specie particolarmente rare ad esclusione del lanario, di alcune specie migratrici e del lupo.

La sottrazione o la modificazione degli habitat e i contesti ambientali non più idonei per le mutate destinazioni dei terreni hanno compromesso la presenza di numerose specie faunistiche un tempo qui presenti. Anche la recente e crescente meccanizzazione nelle operazioni agricole e le profonde trasformazioni dell'ambiente rurale operate anche su ampie estensioni di terreni, alcuni dei quali marginali, ha determinato un impatto negativo sulla presenza di animali selvatici. La fauna presente, comunque testimonia la situazione ambientale ancora idonea per la presenza di vaste aree naturali.

Tutti i mutamenti del quadro faunistico verificatisi in Molise nel corso dell'ultimo secolo sono solo secondariamente imputabili a processi evolutivi naturali. I fattori responsabili delle più importanti variazioni sono da identificarsi nello specifico alle trasformazioni territoriali, alla modernizzazione agricola e all'attività venatoria. La maggior incisività di tali cause è dovuta alla loro azione diretta o indiretta sulla composizione qualitativa dei popolamenti, sulla distribuzione eco-geografica delle specie e sulla consistenza numerica delle popolazioni.

Invertebrati

Il popolamento di invertebrati risulta poco conosciuto e la sola specie *Callimorpha (Euplagia, Panaxia) quadripunctaria* viene segnalata e riportata nelle schede Rete Natura 2000. Tuttavia, da sopralluoghi effettuati è stato rinvenuto il *Cerambix cerdo*. Il *Potamon fluviatile* è presente nei corsi idrici.

Pesci

Il sito potrebbe avere popolazioni di l'Alborella meridionale (*Alburnus albidus*) nei torrenti, ma ciò è limitato dagli interventi antropici sui torrenti e sulla stagionalità dei corsi idrici.

Anfibi e rettili Anfibi

Ricche popolazioni di anfibi appartenenti alle specie *Bufo bufo*, e *Hyla intermedia*, si riproducono nei biotopi idonei insieme ad altre specie meno frequenti ma anch'esse presenti come *Triturus carnifex*, *Lissotriton italicus*, in grado di sfruttare anche le raccolte temporanee che si formano a seguito delle piogge. Tali presenze testimoniano la valenza ambientale dell'area.

Il sito si caratterizza per un'erpeto fauna tipica di habitat aperti. Tra le specie più comuni si segnalano, il Ramarro (*Lacerta bilineata*), il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), il Saettone (*Elaphe longissima*), il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Si segnala inoltre la presenza di Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e Natrice tessellata (*Natrix tessellata*).

Uccelli

In questo sito la specie maggiormente rappresentativa risulta essere il Lanario, già riportato dalle schede Rete Natura 2000. Attualmente non ne è stata accertata la presenza.

Altre specie di rapaci presenti sono il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), la Poiana (*Buteo buteo*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Albanella minore (*Circus pygargus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*). Tra i rapaci notturni, sono

presenti il Barbagianni (*Tyto alba*), l'Assiolo (*Otus scops*), la Civetta (*Athene noctua*), il Gufo comune (*Asio otus*) e Allocco (*Strix aluco*).

Tra gli uccelli vi sono numerose specie (migratrici e/o nidificanti) legate alle aree boschive inframmezzate a coltivi e pascoli. Le aree boschive, sia naturali che artificiali, ospitano prevalentemente uccelli di ambiente chiuso quali lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), la Passera scopaiola (*Prunella modularis*), molte specie di Turdidi (Tordo bottaccio "*Turdus philomelos*", Tordo sassello "*Turdus iliacus*", Merlo "*Turdus merula*", Tordela "*Turdus pilaris*", Pettiroso "*Erithacus rubecula*"), alcuni Silvidi (Lui piccolo "*Phylloscopus collybita*", Lui grosso "*Phylloscopus trochilus*", Lui verde "*Phylloscopus sibilatrix*", Regolo "*Regulus regulus*", Fiorrancino "*Regulus ignicapillus*", Beccafico "*Sylvia borin*"), la Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), il Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), alcuni Paridi (Cinciallegra "*Parus major*" e Cinciallegra "*Parus caeruleus*"), il Rampichino (*Certhia brachydactyla*), il Rigogolo (*Oriolus oriolus*) il Colombaccio (*Columba palumbus*). Le aree aperte a seminativo ospitano, invece, fra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la forte pressione antropica: il Barbagianni (*Tyto alba*), la Civetta (*Athene noctua*), la Quaglia (*Coturnix coturnix*), l'Upupa (*Upupa epops*), alcuni Alaudidi quali l'Allodola (*Alauda arvensis*), Irundinidi (Rondine "*Hirundo rustica*", Balestruccio "*Delichon urbica*"), alcuni Motacillidi (Pispola "*Anthus pratensis*", Cutrettola "*Motacilla flava*", Ballerina bianca "*Motacilla alba*"), nonché lo Stiaccino (*Saxicola rubetra*), il Beccamoschino (*Cisticola juncidis*), lo Storno (*Sturnus vulgaris*), lo Strillozzo (*Miliaria calandra*). Molte specie si rinvencono in entrambi gli ambienti, o perché estremamente versatili o perché compiono, nei due ambienti, differenti attività biologiche: la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Tortora (*Streptopelia turtur*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), l'Upupa (*Upupa epops*), l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), la Sterpazzola (*Sylvia communis*), alcuni Lanidi (Averla piccola "*Lanius collurio*", Averla capirossa "*Lanius senator*"), la Passera d'Italia (*Passer italiae*), la Passera mattugia (*Passer montanus*), la Gazza (*Pica pica*), la Cornacchia (*Corvus corone*), molti Fringillidi (Fringuello "*Fringilla coelebs*", Verzellino "*Serinus serinus*", Verdone "*Carduelis chloris*", Fanello "*Carduelis cannabina*", Zigolo giallo "*Emberiza citrinella*", Zigolo nero "*Emberiza cirius*").

Mammiferi

La teriofauna presente si caratterizza per specie euriece adattate agli agro ecosistemi tra cui il Riccio (*Erinaceus concolor*), il Mustiolo (*Suncus etruscus*), le Crocidure (*Crocidura suaveolens*) e

(*Crocidura leucodon*), la Talpa romana e nelle aree più mesofile il toporagno appenninico (*Sorex samniticus*).

Le popolazioni di chiroteri si caratterizzano per la presenza di specie comuni come il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), il Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), sebbene potenzialmente le aree risultano idonee potenzialmente anche a specie forestali.

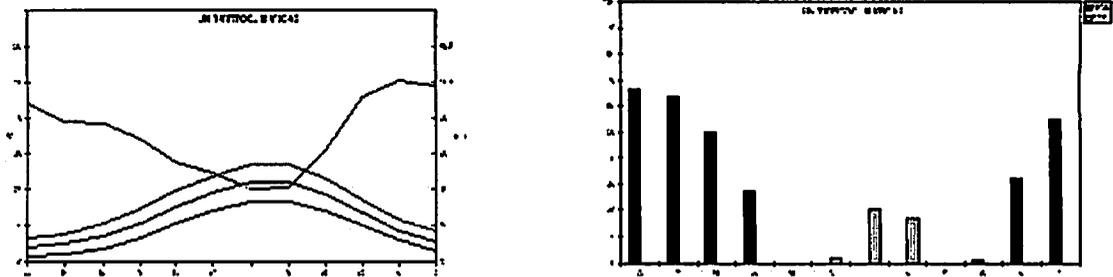
Tra i roditori si segnala la presenza dell'Istrice (*Hystrix cristata*), del Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), nonché delle specie a maggiore diffusione, quali (*Rattus rattus*), (*Rattus norvegicus*), (*Mus domesticus*), ecc.

Tra i carnivori risultano presenti il Lupo (*Canis lupus*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles*), la Faina (*Martes foina*), la Donnola (*Mustela nivalis*), quest'ultime due anche con popolazioni sinantropiche. E' presente la Puzza (*Mustela putorius*) in prossimità dei corsi d'acqua superficiali.

Gli ungulati sono rappresentati con il solo Cinghiale (*Sus scrofa*), condizionati in passato da ripopolamenti a fini venatori.

INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

Il territorio del SIC in esame, dal punto di vista fitoclimatico, si colloca nella Regione Temperata oceanica e ricade all'interno dell'Unità Fitoclimatica n° 2, caratterizzata da un termotipo collinare e da un ombrotipo umido/subumido.



Diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos relativi alla Unità Fitoclimatica 2

Sistema: alte colline del medio Biferno e del Tappino;

Sottosistemi: sottosistema ad argille ed argille varicolori delle aree collinari ed alto-collinari comprese tra i bacini dei F. Trigno, Biferno e Fortore; sottosistema arenaceo ed arenaceo marnoso delle aree collinari ed alto-collinari interne all'alto e medio bacino del F. Biferno; sottosistema carbonatico a prevalenza di calcareniti e brecce intervallate da calcari marnosi delle alte colline comprese tra i bacini minori dei F. Tappino-Tammara e dei T.Cavaliere-Lorda;

Stazioni: Agnone, Montazzoli, Chiauci, Castelmauro, Campobasso, Campolieto, Palmoli, S. Elia a Pianisi, Roseto Valfortore, Isernia;

Altezza: 300-850 m s.l.m.;

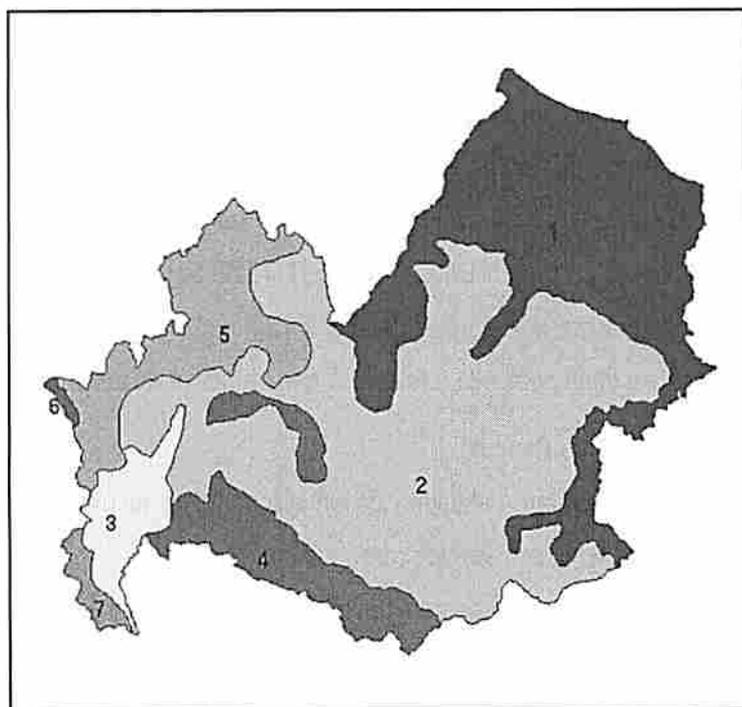
Precipitazioni annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) e presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo;

Temperature medie annue inferiori a 10 °C per 5-6 mesi ma mai al di sotto di 0°C. Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 0.4-2.1 °C. Stress da freddo sensibile;

Piante guida: *Quercus cerris*, *Q. frainetto*, *Q. pubescens*, *Carpinus orientalis*, *Malus florentina*, *Cytisus villosus*, *Cytisus sessilifolius*, *Geranium asphodeloides*, *Teucrium siculum*, *Lathyrus niger*, *Echinops sicalus*, *Doronicum orientale*, insieme ad alcune specie termofile al limite dell'areale nel Molise: *Cymbalaria pilosa* (Pesche), *Selaginella denticulata* (Monteroduni), *Ophrys lacaetae* (Monteroduni-Longano);

Sintaxa guida: Serie dei querceti a cerro e roverella su marne e argille (*Ostryo-carpinion orientale*), a cerro e farnetto su sabbie ed arenarie (*Echinopo siculi-Quercetum frainetto sigmetum*) o a prevalenza di cerro su complessi marnoso-arenacei (*Teucrio siculi-Quercion cerridis*); serie

calcicola del carpino nero (*Melittio-Ostryetum carpinifoliae sigmetum*); serie calcicola della lecceta (*Orno-Quercetum ilicis*).



REGIONE MEDITERRANEA	
Unità fitoclimatica 1	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
REGIONE TEMPERATA	
Unità fitoclimatica 2	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
Unità fitoclimatica 3	Termotipo collinare Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 4	Termotipo montano Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 5	Termotipo montano- subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 6	Termotipo subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 7	Termotipo collinare Ombrotipo umido

Carta del fitoclima del Molise (dal Piano Forestale Regionale 2002-2006).

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI PREVISTI

La particella forestale n. 4 del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), interessata dal progetto di taglio e stima, si estende su una superficie complessiva lorda di circa ha 13.60.11. Dagli stessi, vanno scomputati approssimativamente circa ha 1.71.11, in quanto risultano essere improduttivi, per la presenza di radure, aie carbonili, fossi e piste forestali. Va altresì scomputata una superficie pari ad ha 3.89.00, di cui ha 2.62.00 destinati ad avviamento ad alto fusto ed i restanti ha 1.27.00 destinati ad evoluzione libera e/o guidata, in ottemperanza ai dettami di cui al Piano di gestione del SIC "Bosco Difesa" (Cod. IT 7222251), approvato con D.G.R. n. 772 del 31.12.2015. Di conseguenza, la superficie netta ai fini del taglio e della stima, è di ha 8.00.00 circa.

Il soprassuolo forestale della particella forestale di che trattasi, è delimitato dai seguenti confini:

- Nord: con il Torrente Riomaio;
- Sud: con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma;
- Est: con la p.lla n. 5 del medesimo bosco, delimitata un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo con vernice rosso fiamma e da 3 termini lapidei;
- Ovest: con terreni privati, delimitata da un allineamento di piante doppiamente anellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma.

La particella è rappresentata da un ceduo matricinato a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), in condizioni vegetative e di sviluppo discreti. Alla specie quercina dominante si associano il carpino orientale (*Carpinus orientalis*), l'orniello (*Fraxinus ornus*) e qualche essenza di roverella (*Quercus pubescens*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), acero campestre (*Acer campestre*), ed olmo (*Ulmus minor*). Il sottobosco si caratterizza per la localizzazione di numerosi nuclei di pungitopo (*Ruscus aculeatus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), ginestra (*Spartium junceum*) e rovi (*Rubus sp.pl.*). Buona anche la copertura dello strato erbaceo. Dai sopralluoghi effettuati, è emersa una discreta copertura di edera (*Hedera helix*), nonché la presenza di numerose essenze erbacee appartenenti alle famiglie delle graminaceae, leguminosae, liliaceae, ranunculaceae e compositae

L'utilizzazione dovrà essere effettuata nel pieno rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F) vigenti per la Provincia di Campobasso e del Capitolato generale degli oneri, parte integrante del progetto in esame. L'intervento selvicolturale proposto, nell'ottica di una gestione

forestale orientata in senso naturalistico, verrà compiuto secondo i dettami progettuali innanzi riportati.

Entro i confini della particella in esame cadrà al taglio tutto il materiale legnoso ad eccezione di quelle piante che arrecano al fusto, a petto d'uomo, un anello periferico in vernice sintetica di colore rosso (matricine di primo turno) e tutte quelle piante contrassegnate, sempre a petto d'uomo, con una croce e tre puntini sulle restanti facce del fusto, in vernice sintetica di colore rosso (matricine di vecchio turno). Verranno altresì preservate dal taglio tutte le piante doppiamente anellate, presenti lungo la linea di confine della particella forestale e gli esemplari contrassegnati a petto d'uomo con un puntino, che individuano la linea di distacco che identifica zona da sottoporre ad avviamento ad alto fusto. Il processo di matricinatura, ovvero la scelta delle piante da rilasciare a dote, è avvenuto nel rispetto di specifici parametri quali-quantitativi e spaziali. Le matricine sono state scelte fra le piante da seme o, in mancanza di quest'ultime, fra i polloni dotati di maggior vigore, fusto eretto, chioma simmetrica, esenti da difetti al piede, non seccaginosi e non deperienti. La distribuzione è avvenuta alternando zone omogenee e gruppi di esemplari rilasciati in numero di 2-4 individui, nel rispetto di quanto previsto dalle azioni di gestione del Sito Natura 2000, ove ricade l'intervento. Le suddette piante risultano essere rappresentate complessivamente da **1443** unità, di cui **1168** matricine di primo turno e **275** di vecchio turno. Alle citate 1443 unità, vanno aggiunte le piante doppiamente anellate, presenti lungo il perimetro della particella ed i **42** esemplari presenti in prossimità della zona da sottoporre ad avviamento.

In riferimento alla fase di matricinatura, le stesse P.M.P.F. prevedono un minimo di 50 individui per ettaro. Nel caso del soprassuolo in esame, durante le operazioni di assegno, si è proceduto al rilascio di un numero di individui nettamente superiore a quello fissato dalle Prescrizioni, con una media di circa **150** individui ad ettaro. Dal prospetto riepilogativo innanzi riportato, le piante da rilasciare a dote, risultano distinte per turno e classi diametriche di cm 2 in cm 2. Inoltre per favorire e mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica, la scelta delle piante da preservare al taglio, è ricaduta, non soltanto sulla specie quercina dominante, bensì anche su altre latifoglie ad essa associate, quali la roverella (*Quercus pubescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*), l'orniello (*fraxinus ornus*) ed il ciavardello (*Sorbus torminalis*), evitando di applicare come unico parametro di scelta l'interesse economico. Tra le piante rilasciate diversi sono stati gli esemplari ricoperti di edera, in quanto la citata specie lianosa, rappresenta un valido sito di nidificazione per alcune specie riferibili all'entomofauna.

Le 750 piante di vecchio turno, cadenti al taglio, sono state distinte al fusto con una piccola sfaccettatura per una più facile individuazione, mentre su una delle radici laterali, ovvero in mancanza, al colletto radicale, è stata praticata una specchiatura sulla quale è stata apposta l'impronta del martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia, nonché la numerazione araba dall'1 al 750, usando un pennarello indelebile di colore rosso fiamma. Si segnala inoltre l'individuazione di matricine secche di vecchio turno che cadranno al taglio, sulle quali però non compare nessuna numerazione. Le stesse, non verranno prese in considerazione per ovvi motivi, nel calcolo della massa legnosa ritraibile.

RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DIAMETRICHE DELLE PIANTE DA RILASCIARE

1. PIANTE DI RISERVA DELL'ETA' DEL TURNO	
Ø a 130 cm	Numero Piante
8	14
10	354
12	387
14	290
16	121
18	2
TOTALE	1168
2. PIANTE DI RISERVA DI VECCHIO TURNO	
Ø a 130 cm	Numero Piante
18	5
20	20
22	52
24	78
26	62
28	17
30	30
32	-
34	7
36	-
38	4
40	-
TOTALE	275
MATRICINE DA RISERVARE A DOTE (1+2)	
TOTALE	1443

PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
1	40	cerro	41	34	cerro	81	30	cerro	121	35	cerro	161	34	cerro
2	40	cerro	42	24	cerro	82	34	cerro	122	42	cerro	162	32	cerro
3	43	cerro	43	24	cerro	83	26	cerro	123	37	cerro	163	37	cerro
4	37	cerro	44	38	cerro	84	34	cerro	124	45	cerro	164	42	cerro
5	23	roverella	45	35	cerro	85	29	cerro	125	25	cerro	165	26	cerro
6	26	cerro	46	37	cerro	86	26	cerro	126	36	cerro	166	25	cerro
7	35	cerro	47	24	cerro	87	39	cerro	127	35	cerro	167	43	cerro
8	35	cerro	48	36	cerro	88	30	cerro	128	35	cerro	168	35	cerro
9	38	cerro	49	40	cerro	89	42	cerro	129	26	cerro	169	39	cerro
10	36	roverella	50	42	cerro	90	30	cerro	130	36	cerro	170	37	cerro
11	40	cerro	51	26	cerro	91	37	cerro	131	24	cerro	171	29	cerro
12	26	cerro	52	45	cerro	92	35	cerro	132	30	cerro	172	32	cerro
13	36	cerro	53	42	cerro	93	30	cerro	133	38	cerro	173	25	cerro
14	40	cerro	54	34	cerro	94	40	cerro	134	38	cerro	174	25	cerro
15	38	cerro	55	24	cerro	95	26	cerro	135	37	cerro	175	23	cerro
16	22	cerro	56	31	cerro	96	35	cerro	136	35	cerro	176	25	cerro
17	30	cerro	57	40	cerro	97	30	cerro	137	40	cerro	177	26	cerro
18	32	cerro	58	30	cerro	98	26	cerro	138	33	cerro	178	26	roverella
19	26	cerro	59	39	cerro	99	35	cerro	139	27	cerro	179	45	cerro
20	30	cerro	60	38	cerro	100	40	cerro	140	27	cerro	180	28	cerro
21	35	cerro	61	30	cerro	101	39	cerro	141	35	cerro	181	25	cerro
22	40	cerro	62	45	cerro	102	35	cerro	142	42	cerro	182	40	cerro
23	35	cerro	63	26	cerro	103	45	cerro	143	29	cerro	183	24	cerro
24	38	cerro	64	36	cerro	104	40	cerro	144	34	cerro	184	39	cerro
25	38	cerro	65	28	cerro	105	26	cerro	145	44	cerro	185	25	cerro
26	43	cerro	66	31	cerro	106	26	cerro	146	32	cerro	186	25	cerro
27	31	cerro	67	45	cerro	107	38	cerro	147	33	cerro	187	32	cerro
28	32	cerro	68	40	cerro	108	40	cerro	148	36	cerro	188	26	cerro
29	45	cerro	69	26	cerro	109	32	cerro	149	30	cerro	189	36	cerro
30	39	cerro	70	29	cerro	110	26	cerro	150	34	cerro	190	32	cerro
31	28	cerro	71	30	cerro	111	36	cerro	151	43	cerro	191	40	cerro
32	25	cerro	72	36	cerro	112	33	cerro	152	36	cerro	192	34	cerro
33	26	cerro	73	32	cerro	113	30	cerro	153	36	cerro	193	40	cerro
34	26	cerro	74	33	cerro	114	40	cerro	154	30	cerro	194	26	cerro
35	40	cerro	75	35	cerro	115	40	cerro	155	32	cerro	195	24	cerro
36	36	cerro	76	35	cerro	116	24	cerro	156	35	cerro	196	30	cerro
37	40	cerro	77	31	cerro	117	42	cerro	157	38	cerro	197	30	cerro
38	22	cerro	78	27	cerro	118	43	cerro	158	30	cerro	198	32	cerro
39	35	cerro	79	45	cerro	119	25	roverella	159	24	cerro	199	39	cerro
40	23	cerro	80	43	cerro	120	35	cerro	160	40	cerro	200	47	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
201	25	cerro	241	30	cerro	281	26	cerro	321	24	cerro	361	37	cerro
202	32	cerro	242	27	cerro	282	24	cerro	322	35	cerro	362	35	cerro
203	31	cerro	243	31	cerro	283	30	cerro	323	30	cerro	363	38	cerro
204	25	cerro	244	25	cerro	284	24	cerro	324	33	cerro	364	38	cerro
205	34	cerro	245	35	cerro	285	33	cerro	325	44	cerro	365	33	cerro
206	20	cerro	246	35	cerro	286	28	cerro	326	33	cerro	366	36	cerro
207	25	cerro	247	30	cerro	287	40	cerro	327	26	cerro	367	24	cerro
208	35	cerro	248	39	cerro	288	31	cerro	328	37	cerro	368	23	cerro
209	38	cerro	249	35	cerro	289	31	cerro	329	42	cerro	369	24	cerro
210	32	cerro	250	28	cerro	290	26	cerro	330	24	cerro	370	38	cerro
211	23	cerro	251	36	cerro	291	37	cerro	331	26	cerro	371	36	cerro
212	22	cerro	252	38	cerro	292	42	cerro	332	27	cerro	372	34	cerro
213	27	cerro	253	32	cerro	293	25	cerro	333	26	cerro	373	35	cerro
214	37	cerro	254	25	cerro	294	32	cerro	334	33	cerro	374	24	cerro
215	34	cerro	255	34	cerro	295	36	cerro	335	28	cerro	375	24	cerro
216	26	cerro	256	26	cerro	296	34	cerro	336	26	cerro	376	40	cerro
217	35	cerro	257	49	cerro	297	33	cerro	337	27	cerro	377	34	cerro
218	29	cerro	258	43	cerro	298	26	cerro	338	31	cerro	378	36	cerro
219	40	cerro	259	37	cerro	299	24	cerro	339	28	cerro	379	36	cerro
220	35	cerro	260	38	cerro	300	20	cerro	340	32	roverella	380	30	cerro
221	38	cerro	261	28	cerro	301	28	cerro	341	35	cerro	381	37	cerro
222	40	cerro	262	43	cerro	302	25	cerro	342	39	cerro	382	35	cerro
223	35	cerro	263	31	cerro	303	24	cerro	343	40	cerro	383	36	cerro
224	40	cerro	264	25	cerro	304	25	cerro	344	27	cerro	384	33	cerro
225	25	cerro	265	26	cerro	305	26	cerro	345	35	cerro	385	23	cerro
226	26	cerro	266	24	cerro	306	27	cerro	346	31	cerro	386	25	cerro
227	39	cerro	267	28	cerro	307	32	cerro	347	40	cerro	387	34	cerro
228	35	cerro	268	38	cerro	308	26	cerro	348	40	cerro	388	23	cerro
229	38	cerro	269	35	cerro	309	32	cerro	349	32	cerro	389	42	cerro
230	50	cerro	270	34	cerro	310	42	cerro	350	41	cerro	390	35	cerro
231	29	cerro	271	32	cerro	311	26	cerro	351	26	cerro	391	35	cerro
232	32	cerro	272	35	cerro	312	22	cerro	352	50	cerro	392	45	cerro
233	40	cerro	273	38	cerro	313	38	cerro	353	30	cerro	393	22	cerro
234	25	cerro	274	27	cerro	314	25	cerro	354	37	cerro	394	27	cerro
235	38	cerro	275	40	cerro	315	24	cerro	355	26	cerro	395	26	cerro
236	36	cerro	276	25	cerro	316	26	cerro	356	35	cerro	396	23	cerro
237	45	cerro	277	28	cerro	317	30	cerro	357	26	cerro	397	40	cerro
238	37	cerro	278	30	cerro	318	32	cerro	358	23	cerro	398	24	cerro
239	35	cerro	279	28	cerro	319	23	cerro	359	35	cerro	399	39	cerro
240	28	cerro	280	23	cerro	320	34	cerro	360	36	cerro	400	24	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
401	32	cerro	441	31	cerro	481	24	cerro	521	23	cerro	561	32	cerro
402	25	cerro	442	25	cerro	482	42	cerro	522	29	cerro	562	35	cerro
403	32	cerro	443	24	cerro	483	36	cerro	523	24	cerro	563	23	roverella
404	24	cerro	444	35	cerro	484	31	cerro	524	24	cerro	564	34	cerro
405	25	cerro	445	30	cerro	485	30	cerro	525	28	cerro	565	36	cerro
406	24	cerro	446	32	cerro	486	35	cerro	526	26	cerro	566	31	cerro
407	26	cerro	447	24	cerro	487	23	cerro	527	35	cerro	567	24	cerro
408	35	cerro	448	23	cerro	488	30	cerro	528	32	cerro	568	25	cerro
409	25	cerro	449	35	cerro	489	24	cerro	529	45	cerro	569	40	cerro
410	27	cerro	450	32	cerro	490	34	cerro	530	32	cerro	570	23	cerro
411	26	cerro	451	29	cerro	491	24	cerro	531	23	cerro	571	23	cerro
412	32	cerro	452	35	cerro	492	38	cerro	532	23	cerro	572	42	cerro
413	30	cerro	453	32	cerro	493	41	cerro	533	25	cerro	573	26	cerro
414	25	cerro	454	20	cerro	494	31	cerro	534	24	cerro	574	38	cerro
415	32	cerro	455	33	cerro	495	25	cerro	535	23	cerro	575	27	cerro
416	43	cerro	456	25	cerro	496	37	cerro	536	20	cerro	576	38	cerro
417	32	cerro	457	35	cerro	497	33	cerro	537	25	cerro	577	26	cerro
418	25	cerro	458	25	cerro	498	24	cerro	538	25	cerro	578	28	cerro
419	30	cerro	459	25	cerro	499	37	cerro	539	31	cerro	579	25	cerro
420	23	cerro	460	32	cerro	500	24	cerro	540	33	cerro	580	28	cerro
421	32	cerro	461	35	cerro	501	26	cerro	541	26	cerro	581	25	cerro
422	30	cerro	462	34	cerro	502	30	cerro	542	25	cerro	582	24	cerro
423	35	cerro	463	27	cerro	503	24	cerro	543	24	cerro	583	34	cerro
424	24	cerro	464	24	cerro	504	26	cerro	544	35	cerro	584	34	cerro
425	28	cerro	465	38	cerro	505	58	cerro	545	29	cerro	585	28	cerro
426	22	cerro	466	32	cerro	506	23	cerro	546	32	cerro	586	35	cerro
427	30	cerro	467	38	cerro	507	29	cerro	547	26	cerro	587	36	cerro
428	25	cerro	468	23	cerro	508	24	cerro	548	33	cerro	588	40	cerro
429	31	cerro	469	25	cerro	509	40	cerro	549	25	cerro	589	32	cerro
430	25	cerro	470	24	cerro	510	28	cerro	550	26	cerro	590	36	cerro
431	24	cerro	471	32	cerro	511	26	cerro	551	26	cerro	591	33	cerro
432	23	cerro	472	34	cerro	512	34	cerro	552	25	cerro	592	24	cerro
433	23	cerro	473	32	cerro	513	35	cerro	553	22	cerro	593	26	cerro
434	32	cerro	474	24	cerro	514	40	cerro	554	32	cerro	594	25	cerro
435	35	cerro	475	38	cerro	515	26	cerro	555	23	cerro	595	25	cerro
436	36	cerro	476	30	cerro	516	24	cerro	556	34	cerro	596	30	cerro
437	24	cerro	477	39	cerro	517	25	cerro	557	26	cerro	597	40	cerro
438	22	cerro	478	35	cerro	518	32	cerro	558	26	cerro	598	35	cerro
439	28	cerro	479	28	cerro	519	23	cerro	559	27	cerro	599	32	cerro
440	35	cerro	480	30	cerro	520	31	cerro	560	30	cerro	600	40	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

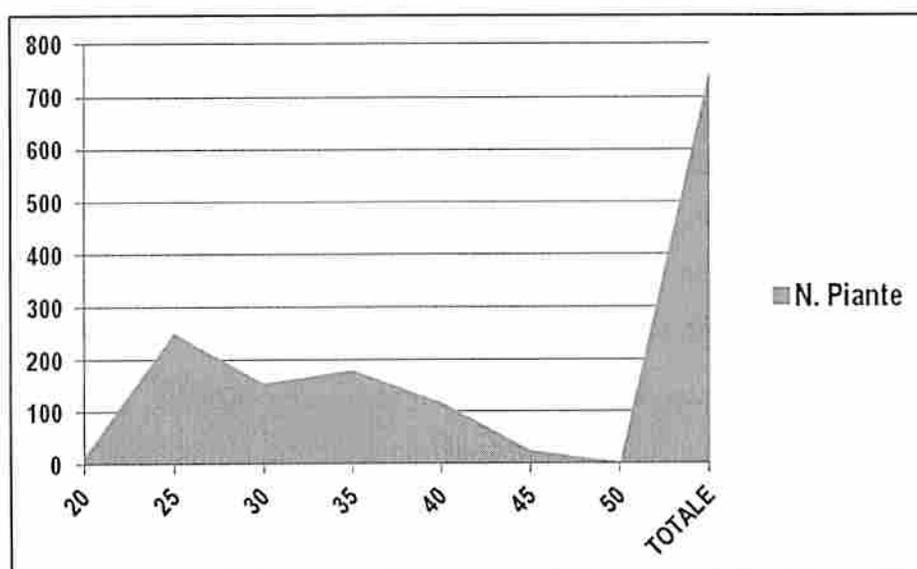
Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
601	42	cerro	641	24	cerro	681	31	cerro	721	40	cerro
602	34	cerro	642	28	cerro	682	35	cerro	722	30	cerro
603	23	cerro	643	37	cerro	683	26	cerro	723	45	cerro
604	32	cerro	644	28	cerro	684	35	cerro	724	30	cerro
605	36	cerro	645	42	cerro	685	26	cerro	725	30	cerro
606	33	cerro	646	24	cerro	686	38	cerro	726	40	cerro
607	27	cerro	647	35	cerro	687	36	cerro	727	40	cerro
608	35	cerro	648	25	cerro	688	25	cerro	728	36	cerro
609	32	roverella	649	26	cerro	689	25	cerro	729	24	cerro
610	26	cerro	650	26	cerro	690	33	cerro	730	26	cerro
611	37	cerro	651	38	cerro	691	23	cerro	731	27	cerro
612	24	cerro	652	24	cerro	692	40	cerro	732	35	cerro
613	28	cerro	653	26	cerro	693	37	cerro	733	33	cerro
614	32	cerro	654	35	cerro	694	26	cerro	734	35	cerro
615	26	cerro	655	30	cerro	695	30	cerro	735	25	cerro
616	30	cerro	656	35	cerro	696	38	cerro	736	40	cerro
617	24	cerro	657	24	cerro	697	24	cerro	737	25	cerro
618	24	cerro	658	27	cerro	698	39	cerro	738	45	cerro
619	30	cerro	659	34	cerro	699	35	cerro	739	32	cerro
620	42	cerro	660	35	cerro	700	22	cerro	740	35	cerro
621	24	cerro	661	24	cerro	701	24	cerro	741	35	cerro
622	32	cerro	662	32	cerro	702	30	cerro	742	37	cerro
623	38	cerro	663	33	cerro	703	23	cerro	743	25	cerro
624	25	cerro	664	25	cerro	704	34	cerro	744	32	cerro
625	25	cerro	665	23	cerro	705	40	cerro	745	26	cerro
626	25	cerro	666	21	cerro	706	41	cerro	746	25	cerro
627	34	cerro	667	33	cerro	707	25	cerro	747	25	cerro
628	25	cerro	668	28	cerro	708	38	cerro	748	23	cerro
629	36	cerro	669	32	cerro	709	42	cerro	749	38	cerro
630	24	cerro	670	33	cerro	710	42	cerro	750	32	cerro
631	35	cerro	671	32	cerro	711	24				
632	40	cerro	672	30	cerro	712	25				
633	40	cerro	673	33	cerro	713	26				
634	38	cerro	674	32	cerro	714	37				
635	34	cerro	675	26	cerro	715	26				
636	23	cerro	676	24	cerro	716	34				
637	36	cerro	677	24	cerro	717	26				
638	36	cerro	678	24	cerro	718	33				
639	45	cerro	679	28	cerro	719	40				
640	26	cerro	680	41	cerro	720	24				

RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DIAMETRICHE DELLE PIANTE ASSEGNATE AL TAGLIO

Matricine di vecchio turno rilevate il 20.03.2018 e seguenti, nella p.lla n. 4 del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Ø a 130 cm	Numero Piante
20	14
25	252
30	156
35	181
40	118
45	26
50	3
TOTALE	750



PRESCRIZIONI TECNICHE DA ADOTTARE

Dall'analisi condotta, la particella forestale oggetto dell'intervento, ricade all'interno dell'habitat forestale di interesse comunitario 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere" e pertanto segue le azioni previste nel Piano di Gestione del SIC "Bosco Difesa" - IT 722251 per l'habitat 91M0, approvato definitivamente con D.G.R. n. 772 del 31 Dicembre 2015, fermo restando le prescrizioni e gli adempimenti procedurali previsti dalla Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 486 dell'11 maggio 2009.

Al fine di garantire una gestione mirata alla tutela e alla conservazione delle risorse ambientali presenti nel predetto sito Natura 2000, è obbligatorio perseguire da parte dell'impresa esecutrice dei lavori, le azioni dettagliate per l'habitat interessato dagli interventi di utilizzazione boschiva. Nel caso specifico l'intervento proposto, nell'ottica di adottare pratiche di gestione forestale e selvicolturale orientate in senso naturalistico, prevede dal punto di vista progettuale:

- **allungamento turni nella gestione dei cedui (priorità bassa) - AZIONE IN1 -** (E' incentivato l'allungamento dei turni di almeno 10 anni rispetto al turno minimo delle P.M.P.F. in vigore). *L'ultima utilizzazione forestale del lotto boschivo in parola, è avvenuta verosimilmente nella stagione silvana 1990/1991, protraendosi per circa 24 mesi, secondo quanto riportato negli archivi in possesso del Gruppo Carabinieri Forestale, consultati dallo scrivente, ovvero in linea con quanto previsto dall'azione di gestione;*
- **ceduazione con matricinatura non uniforme – AZIONE IN2 –** (Ceduazioni con matricinatura per gruppi, prevedendo un rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente). *La distribuzione delle piante di riserva, è avvenuta alternando zone omogenee e gruppi di esemplari rilasciati in numero di 2-4 individui, nel rispetto di quanto previsto dall'azione di gestione sopra richiamata. Il numero di piante rilasciate ammonta a circa 150 individui ad ettaro, pari ad una dendromassa residua di circa il 25%;*
- **forme integrate ceduo – fustaia (priorità bassa) - AZIONE IN3 -** (Mosaicizzazione degli interventi, con alternanza di zone a ceduo, zone ad alto fusto e boschi a evoluzione naturale/guidata. L'azione interessa gli habitat forestali governati a ceduo. L'azione si concretizza prevedendo all'interno della zona d'intervento almeno un 10% a libera evoluzione e almeno un 20% di zone in conversione tramite avviamento). *Il progetto di taglio redatto dallo scrivente, al fine di rispettare quanto sopra, prevede il rilascio di*

una superficie complessiva pari a ha 3.89,00, di cui ha 2.62.00 destinati ad avviamento ad alto fusto ed i restanti ha 1.27.00 destinati ad evoluzione libera e/o guidata. La porzione di bosco destinata ad evoluzione libera e/o guidata è stata rilasciata a Nord, lungo il torrente Riomaio, mentre il soprassuolo forestale da sottoporre ad avviamento, a confine rispettivamente con la porzione a monte del corpo idrico e la particella forestale n. 5 del medesimo bosco;

- **incentivazione delle conversioni ceduo fustaia (priorità assa) - AZIONE IN4 -** (Incentivazione della conversione dei cedui in fustaie attraverso il metodo dell'avviamento, su superfici inferiori ai 10 ettari/corpo); *L'azione di gestione richiamata, trova in ogni caso riscontro nelle prescrizioni di cui all'incentivazione "IN3", che prevede, tra l'altro, specifiche zone da destinare ad avviamento;*
- **trasformazione in fustaia a rinnovazione permanente (priorità bassa) - AZIONE IN8 -** (Incentivazione della trasformazione di fustaie coetanee e/o coetaneiformi in fustaie irregolari o disetaneiformi, attraverso tagli irregolari). TUTTAVIA SI PRECISA CHE SIFFATTA AZIONE, SEBBENE RIFERITA ALL'HABITAT 91M0, NON RIGUARDA L'INTERVENTO IN OGGETTO;
- **regolamentazione degli accessi (priorità media) - AZIONE RE5 -** (La viabilità forestale di servizio, all'interno del sito, è interdetta ai veicoli a motore non autorizzati). *Durante le operazioni di utilizzazione forestale si provvederà a ossequiare quanto sopra esposto.*
- **regolazione della densità dei popolamenti arborei attraverso la calibrazione delle intensità di prelievo (priorità bassa) - AZIONE RE7 -** (Nelle fustaie a bassa densità, gli interventi di diradamento o di utilizzazione non possono ridurre il valore di area basimetrica al di sotto del livello minimo. Nelle fustaie con elevate densità, le intensità dei prelievi dovranno ricondurre le densità entro i valori massimi indicati). TUTTAVIA SI PRECISA CHE SIFFATTA AZIONE, SEBBENE RIFERITA ALL'HABITAT 91M0, NON RIGUARDA L'INTERVENTO IN OGGETTO;
- **rilascio piante grandi (priorità bassa) - AZIONE RE8 -** (Rilascio di individui arborei di diverse classi di età con rilascio del numero specificato di piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, indipendentemente dallo stato vegetativo e dalla specie. Due piante/ha negli habitat 91AA, tre piante/ha negli habitat 91L0, cinque piante/ha negli altri habitat). *Durante*

le operazioni di campagna, sono state contrassegnate, con una croce e tre puntini, in vernice sintetica di colore rosso gli individui arborei da rilasciare, pari a 275 piante di cui 58 ricadenti all'interno delle classi diametriche "30", "35" e "40";

- ***rilascio piante morte (priorità alta) - AZIONE RE9 - (Non possono essere abbattuti gli alberi morti ancora in piedi e non può essere asportato il legno morto a terra. Possono essere abbattuti e asportati gli alberi morti con diametro superiore ai 20 cm qualora superino il valore di 20 elementi a ettaro. Durante le operazioni di utilizzazione forestale si provvederà a ossequiare quanto sopra esposto.***

Periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva

Relativamente al periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva, di cui all'oggetto, si precisa quanto segue:

La delibera n. 1233 del 21 dicembre 2009 ha approvato il documento tecnico "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della Rete Natura 2000", attraverso il quale sono state ulteriormente semplificate alcune procedure e in particolare escludere dall'assoggettamento alla valutazione d'incidenza, le operazioni ritenute compatibili per assicurare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti e che, in quanto tali, non hanno incidenza significativa sugli stessi. Inoltre, nel citato documento, nello specifico, nella parte riguardante le prescrizioni tecniche valide per tutti gli habitat forestali che devono essere rispettate nelle attività selvicolturali, al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti negativi che una loro gestione non corretta può produrre sullo stato di conservazione della biodiversità, il punto g) testualmente recita *"per la tutela della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario gli interventi di utilizzazione vanno condotti al di fuori della stagione riproduttiva principale (da ottobre a fine febbraio)"*.

Al fine di una corretta interpretazione della norma, è stato approvato con la **delibera n. 227 del 09 aprile 2010**, un documento istruttorio di seguito denominato "chiarimenti e modifiche al documento tecnico "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti natura 2000", nel quale **si precisa** che il periodo temporale riportato tra segno di parentesi (da ottobre a fine febbraio), deve intendersi puramente indicativo, in quanto la maggior parte delle specie si riproducono da marzo a settembre, ma non va considerato in maniera tassativa, poiché ciascuna specifica specie si riproduce solo in un periodo limitato di tempo compreso, generalmente, nell'intervallo temporale indicato. Onde evitare quindi, l'imposizione di divieti che andrebbero solo a gravare sul proprietario del bosco, senza avere però alcun effettivo beneficio sullo stato di conservazione della biodiversità, si dispone che il taglio del soprassuolo boschivo va evitato soltanto nel vero e proprio periodo riproduttivo delle specie faunistiche di interesse comunitario. Di conseguenza, **le utilizzazioni boschive potranno essere effettuate in tutte le stagioni, compatibilmente con quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale, purché nella zona interessata in quello stesso periodo non vi sia alcuna specie faunistica di interesse comunitario in riproduzione.**

In conclusione, dovrà innanzitutto essere verificato se le zone interessate alle utilizzazioni forestali ricadono all'interno di un area classificata ad alta idoneità per una o più specie faunistica di interesse comunitario che popolano il sito natura 2000 dentro cui è ubicata la

zona oggetto dell'intervento. Qualora ciò non accadesse nella zona in questione, le utilizzazioni forestali non saranno soggette a vincoli temporali, ad esclusione di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale. Se invece si riscontrasse nella zona interessata all'intervento un'area classificata ad alta idoneità per una o più specie faunistica di interesse comunitario, bisognerà individuare per ciascuna di queste il periodo della riproduzione durante il quale ovviamente sarà vietato effettuare le utilizzazioni.

Tutto ciò premesso, relativamente al periodo temporale in cui è possibile effettuare l'utilizzazione boschiva, lo studio condotto, attraverso la sovrapposizione della cartografia inerente la localizzazione dell'ambito di intervento con le carte relative alle aree idonee per le specie di direttiva, ha dimostrato che la particella forestale interessata dall'intervento selvicolturale, ricade all'interno di un'area classificata ad alta idoneità per le seguenti specie faunistiche, come di seguito riportato:

- balia dal collare (*Ficedula albicollis*);
- falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*);
- biancone (*Circaetus gallicus*);
- nibbio bruno (*Milvus migrans*);
- lupo (*Canis lupus*);
- pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*);
- pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*).

Ai sensi del documento istruttorio approvato con delibera n. 227 del 09 aprile 2010, richiamato in precedenza, il successivo studio ha individuato per la specie di cui sopra, il relativo periodo di riproduzione, durante il quale ovviamente sarà vietato e/o limitato effettuare le utilizzazioni.

- **Periodo riproduttivo** per la balia dal collare (*Ficedula albicollis*): presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile in poi, mediamente con una covata annua. Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Eurasia e NordAfrica. In molteplici Regioni d'Italia, è comune come migratrice, ma del tutto occasionale come nidificante.
- **Periodo riproduttivo** per il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*): presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da metà maggio a fine giugno, con una covata, mediamente di 2 uova.

- **Periodo riproduttivo** per il biancone (*Circaetus gallicus*): presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno, talvolta protrandosi fino alla metà luglio, mediamente con una covata annua.
- **Periodo riproduttivo** per il nibbio bruno (*Milvus migrans*): presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine maggio, con una covata, mediamente di 2-3 uova.

Relativamente alle altre specie faunistiche di direttiva (lupo, pipistrello nano, pipistrello albolimbato), tenuto conto che le attività cantieristiche saranno comunque temporanee e si svolgeranno esclusivamente nelle ore diurne, si può affermare in maniera ragionevole che le stesse non determineranno alcuna incidenza, tale da pregiudicare l'integrità e soprattutto lo stato di conservazione dei taxa citati.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, l'utilizzazione forestale sarà soggetta a vincoli temporali; in particolare all'interno della predetta particella ad alta idoneità per le specie faunistiche di interesse comunitario che popolano il sito Natura 2000 in oggetto, **sarà vietata e/o limitata dal 01 maggio al 15 luglio di ogni anno**, compatibilmente con quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Campobasso e previa comunicazione dell'utilizzazione boschiva, alle autorità competenti per materia, come previsto dall'art. 8 della Legge Regionale n. 6 del 18 gennaio del 2000. Resta inteso, infine, che l'intervento di cui sopra, dovrà essere eseguito con modalità tale da evitare effetti e/o interferenze negative sulla fauna di interesse non comunitario ivi presente, con particolare attenzione all'aumento di polveri e rumori.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, relativamente alla descrizione degli interventi da porre in essere, si può affermare che gli stessi, per la loro intrinseca natura, **sono ascrivibili alla tipologia di cui alla lettera A - all'art. 5**, della Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 486 dell'11 maggio 2009, ovvero: ***"piani ed interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi ecc..."*** e pertanto confacenti alle azioni di cui al Piano di Gestione del SIC "Bosco Difesa", approvato con D.G.R. n. 772 del 31.12.2015.

Campobasso, li Aprile 2018



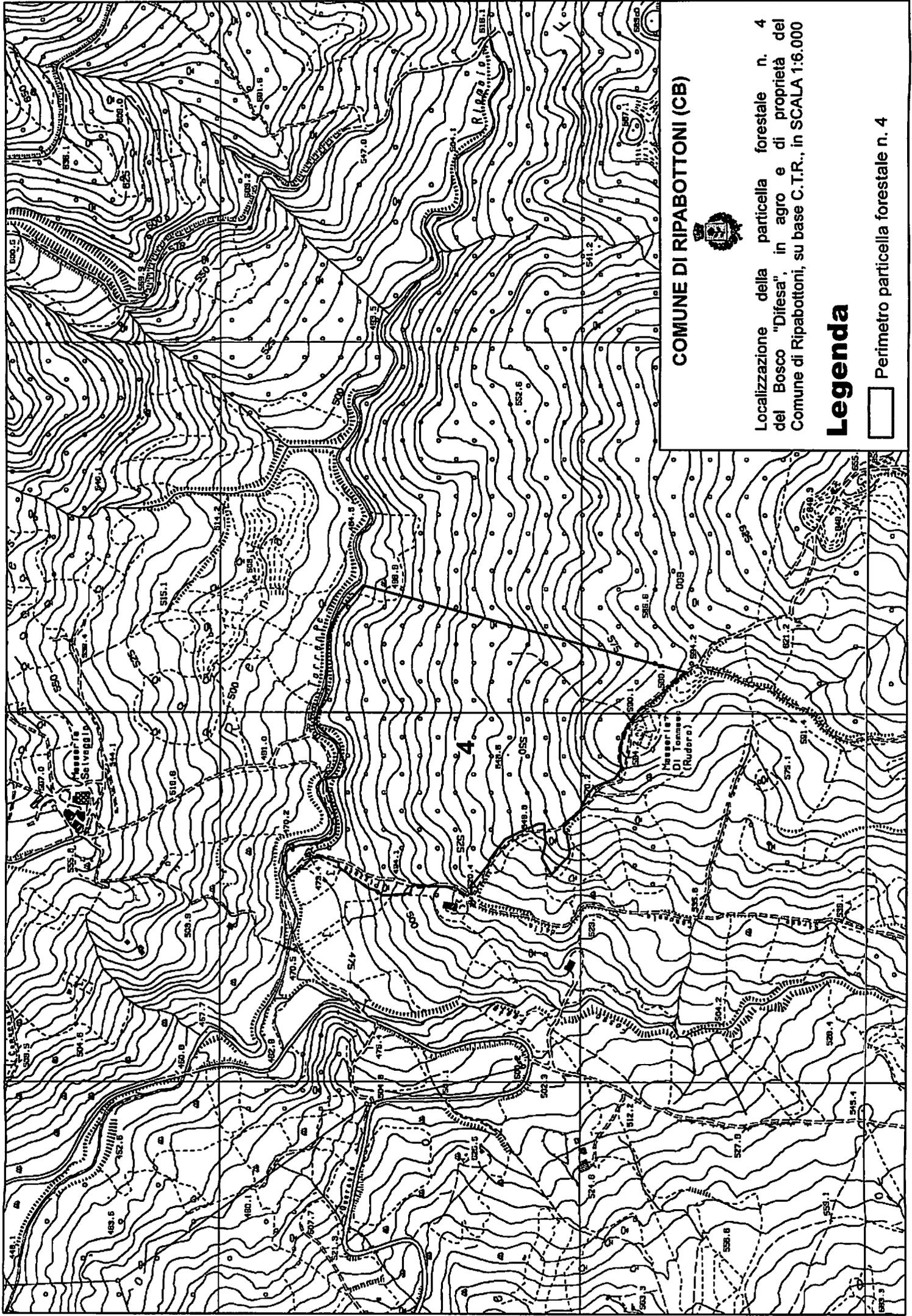
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto nn. 1 e 2 - Vista porzione del soprassuolo forestale, oggetto di utilizzazione. In basso, esemplari anellati (matricinatura a gruppi), in tinta rossa, rilasciati a dote.

ALLEGATI

- **Stralcio CTR, concernente la localizzazione a scala adeguata dell'area di intervento;**
- **Stralcio Immagine ortofotografica, concernente la localizzazione a scala adeguata dell'area di intervento;**
- **Stralcio Carta degli habitat concernente la localizzazione a scala adeguata dell'area di intervento.**



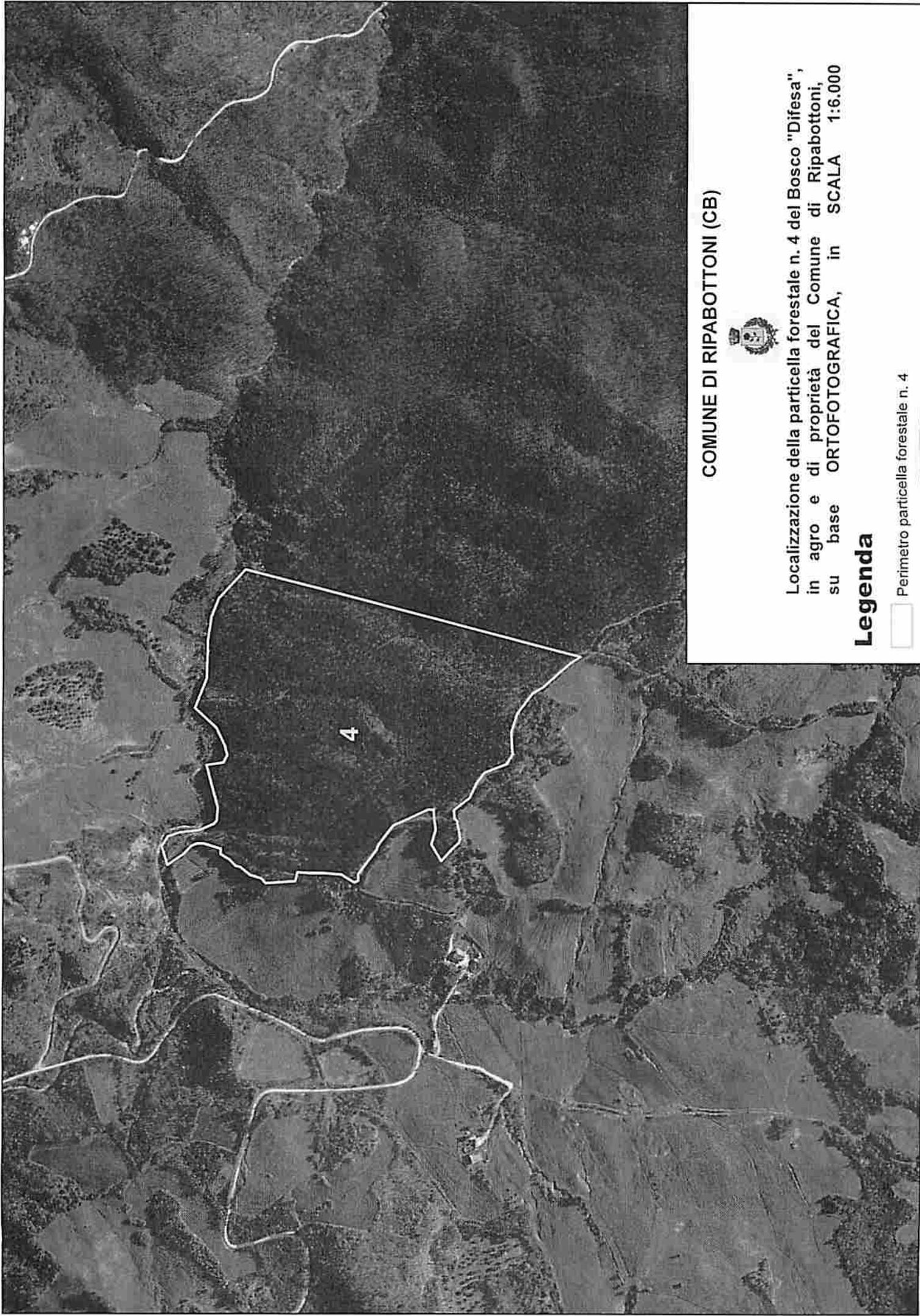
COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)



Localizzazione della particella forestale n. 4 del Bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni, su base C.T.R., in SCALA 1:6.000

Legenda

 Perimetro particella forestale n. 4



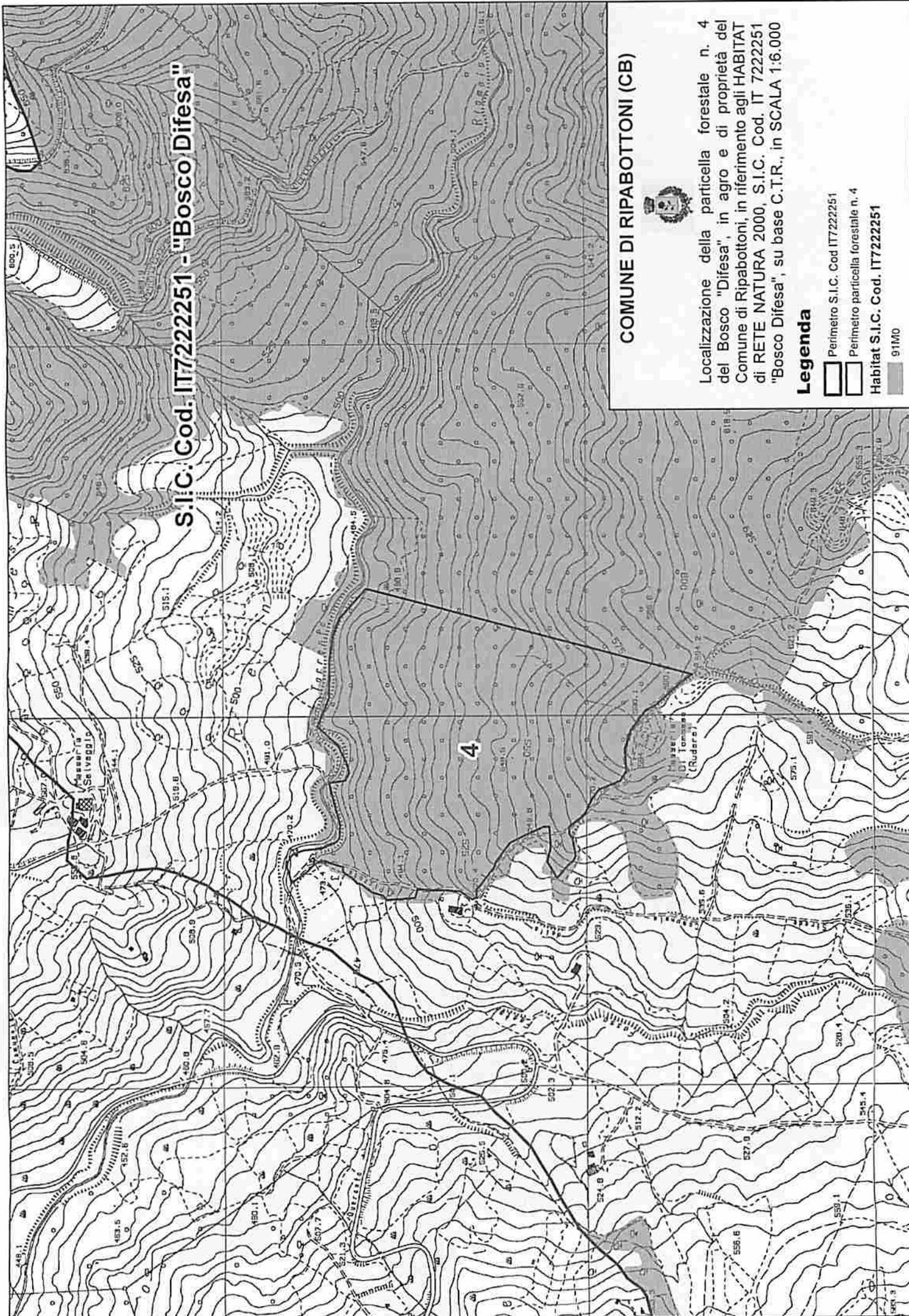
COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)



Localizzazione della particella forestale n. 4 del Bosco "Difesa",
in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni,
su base ORTOFOTOGRAFICA, in SCALA 1:6.000

Legenda

Perimetro particella forestale n. 4



S.I.C. Cod. IT7222251 - "Bosco Difesa"

COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)



Localizzazione della particella forestale n. 4 del Bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni, in riferimento agli HABITAT di RETE NATURA 2000, S.I.C. Cod. IT 7222251 "Bosco Difesa", su base C.T.R., in SCALA 1:6.000

Legenda

-  Perimetro S.I.C. Cod IT7222251
 -  Perimetro particella forestale n. 4
 -  Habitat S.I.C. Cod. IT7222251
- 91M0